

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Michael Braun** del quotidiano berlinese Die Tageszeitung.

Raoul Pupo
Trieste '45

Laterza, 408 pagine, 25 euro



In tutta Italia, durante l'epopea della liberazione tra il 1943 e il 1945, le parti in causa erano fondamentalmente due: da un lato i fascisti e gli occupanti nazisti, dall'altra le truppe alleate e i partigiani. Ben più aggrovigliata era invece la situazione di Trieste e della Venezia Giulia. Lì i nazisti si scontrarono sia con i partigiani jugoslavi comunisti di Tito sia con quelli italiani (a loro volta divisi tra comunisti e non), li cercarono di arrivare per primi sia l'esercito alleato sia quello di Tito, li erano in gioco non solo ideologie e interessi, ma anche identità nazionali contrapposte che si contendevano Trieste e la Venezia Giulia, in cui le città erano italiane ma si trovavano circondate da campagne slave. Nel suo libro *Trieste '45* Raoul Pupo mette ordine in questo groviglio in maniera magistrale, raccontando i conflitti (per esempio l'occupazione di Trieste da parte delle forze jugoslave nel 1945, che durò quaranta giorni) in modo equilibrato ma allo stesso tempo empatica, facendoci capire che lì non aveva avuto luogo una "liberazione", ma diverse "liberazioni" tra loro contrapposte, accompagnate da atroci violenze e crimini. Pupo ha il grande merito di raccontare questa storia con un tono appassionato ma sobrio, asciutto, a tratti perfino ironico. ◆

Regno Unito

Governati dal timore

Lo storico Robert Peckham ha scritto una storia alternativa del mondo partendo dal potere e dallo sfruttamento della paura

Uno dei libri più diffusi di tutti i tempi parla di streghe e non ha niente di allegro e fantasioso. Il *Malleus maleficarum* è un manuale per identificare, catturare, far confessare e infine uccidere le "ancelle di Satana". Pubblicato nel 1486, si ritiene che abbia venduto più copie di ogni altro libro, Bibbia esclusa. Come scrive lo storico britannico Robert Peckham in *Fear*, la paura delle streghe nasce dall'ignoranza e per lo stesso motivo è facile manipolarla. Il suo ambizioso saggio cerca di far luce su come la paura abbia modellato il comportamento umano



The witch, 1754

negli ultimi settecento anni. Tanto per fare un esempio, Peckham sostiene che le turbolenze generate da riforma e controriforma derivarono in parte dalla perdita del monopolio della paura da parte della chiesa cattolica. Un altro aspetto interessante di *Fear* è

l'analisi di come sia facile, per chi non ha scrupoli, alimentare il terrore. Gli esempi non mancano e arrivano ai giorni nostri. Comunque Peckham ci ricorda che esistono degli antidoti alla paura, come l'istruzione e l'umorismo.

The Economist

Il libro Nadeesha Uyangoda

Una biografia di valore



Tommaso Giagni
Afferrare un'ombra.
Vita di Jim Thorpe
Minimum fax, 210 pagine,
 16 euro

Qualche settimana fa ho assistito a un *land acknowledgment*, ormai abbastanza comune negli ambienti di sinistra statunitensi. È una semplice dichiarazione o presa di consapevolezza sul fatto che le terre oggi occupate da istituzioni o persone sono in realtà appartenute ai nativi, a cui sono state ingiustamente sottratte. Jim Thorpe, appartenente

al popolo sac e fox e considerato uno dei più grandi atleti statunitensi di tutti i tempi, fu figlio di questa deportazione dei nativi dai loro territori, dal Kansas all'Iowa all'Oklahoma. Il suo corpo nemmeno da morto riuscì a sfuggire a questa rimozione dal luogo che chiamava casa. Ed è proprio dalla fine che comincia la narrazione che Tommaso Giagni fa della vita di Thorpe, noto per aver vinto due ori alle Olimpiadi di Stoccolma del 1912, per essere stato il primo nativo a compiere

un'impresa del genere e perché quelle medaglie gli furono confiscate. Tutte le altre cose che è stato Thorpe – giocatore di football americano e baseball, reporter e sindacalista – sono condensate in duecento pagine. Spesso si sminuisce il valore letterario della biografia, che ad alcuni può sembrare una fredda cronaca di fatti altrui, priva di quella creatività che si concede invece al romanzo. Tommaso Giagni si destreggia molto bene tra l'aderenza ai fatti e un ritmo narrativo coinvolgente. ◆